

Milano  
Basilica di San Marco

Domenica 18.IX.11  
ore 12

57°

200° Liszt  
Orchestra Sinfonica  
e Coro Sinfonico di Milano  
Giuseppe Verdi  
Jader Bignamini, direttore  
Erina Gambarini,  
maestro del coro

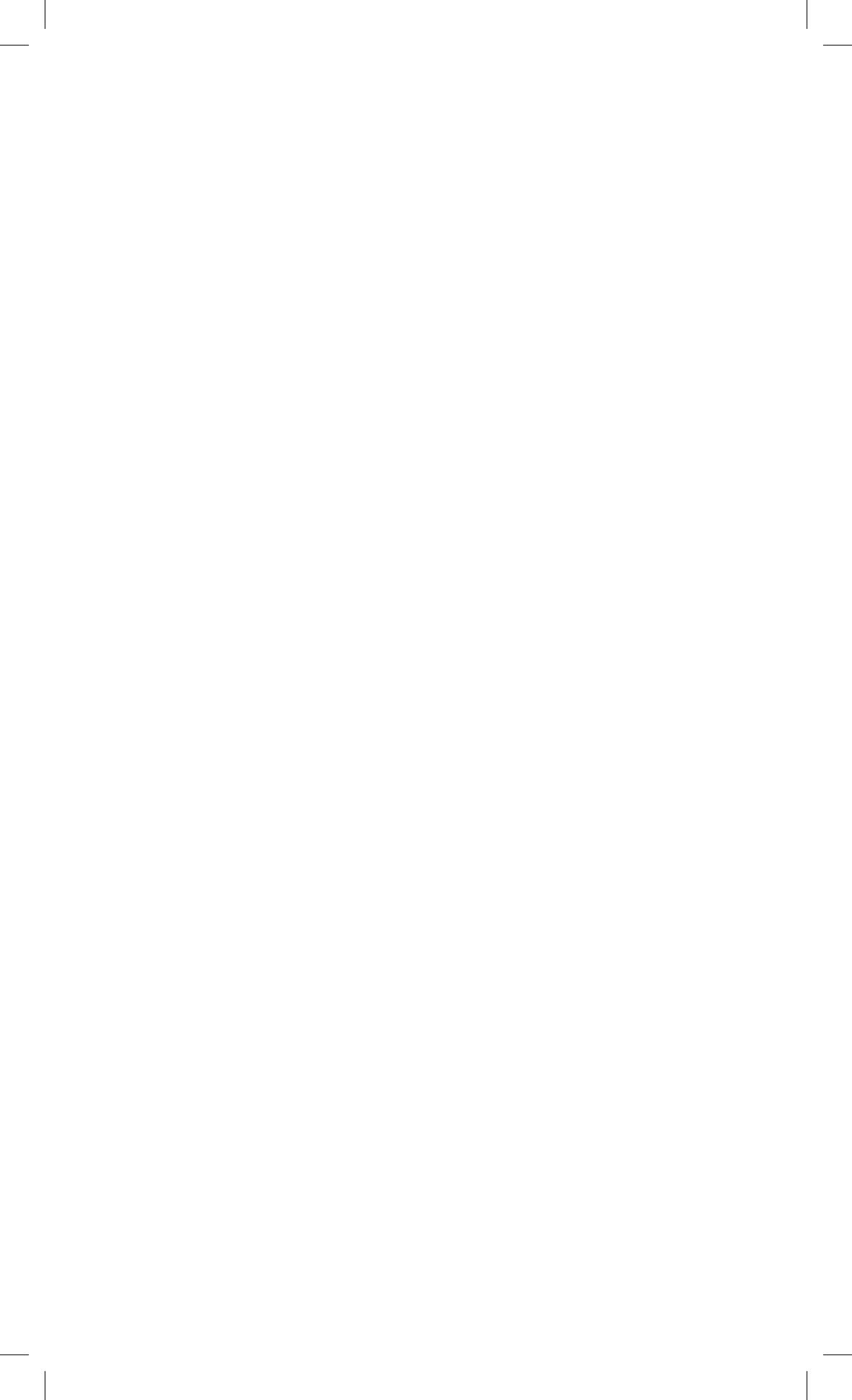
Solisti dell'Accademia di  
Perfezionamento  
per cantanti lirici  
del Teatro alla Scala

Liszt  
*Messa solenne  
per la consecrazione della  
Basilica di Gran*



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_22 settembre 2011  
Quinta edizione



**Franz Liszt (1811-1886)**

*Messa solenne per la consacrazione della Basilica di Gran*  
per soli, coro e orchestra (1855)

60 min. ca

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus*

*Benedictus*

*Agnus Dei*

**Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi**

**Jader Bignamini, direttore**

**Erina Gambarini, maestro del coro**

**Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici  
del Teatro alla Scala**

**Marika Gulordava, soprano**

**Natalia Gavrilan, mezzosoprano**

**Ki Hyun Kim, tenore**

**Filippo Polinelli, baritono**

**Celebra Don Luigi Garbini**

In collaborazione con  
Accademia Teatro alla Scala  
Fondazione Orchestra Sinfonica  
e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

## Il terzo cassetto. Messa quasi sonata

Quando nel gennaio 1855 il Primate d'Ungheria Scitovsky János comunicò a Liszt Ferenc, il più celebre musicista del Paese, il desiderio di commissionargli una messa per la consacrazione della nuova cattedrale della propria sede arcivescovile di Esztergom (in tedesco Gran), l'edificio monumentale che sovrasta la città dominando il Danubio con un'imponente cupola di oltre settanta metri, intendeva probabilmente soltanto assicurarsi un arredo sonoro all'altezza della grande occasione del 31 agosto successivo, alla quale avrebbe presenziato, con tutta la nobiltà ungherese, lo stesso imperatore, il giovane Francesco Giuseppe fresco di nozze. In realtà con quella commissione l'arcivescovo fece molto di più: investì d'un problema cruciale uno degli intellettuali più inquieti della generazione romantica (fissato qualche mese prima in enigmatica posa pensosa dal fotografo belga Louis Ghemar), il quale infatti rispose con una composizione a sua volta singolare. Che una messa commissionata a Liszt rappresentasse un problema risultò chiaro dalle vicissitudini della prima esecuzione, che accompagnò effettivamente la consacrazione del duomo, offerta a 4000 persone da 140 tra strumentisti e cantanti (musicisti e compositore avevano trascorso la notte precedente sull'insospitale battello col quale avevano risalito il Danubio), ma dopo tre mesi di acerrimo ostruzionismo, sul quale l'amico barone Augustz Antal era riuscito a spuntarla soltanto alla fine di luglio. E tuttavia, la messa sulle prime dispiacque, innanzitutto all'imperatore, e Liszt si trovò escluso dal banchetto ufficiale. Al di là dei gusti cesarei, il lavoro irrompeva nel dibattito sullo statuto e la natura della musica liturgica nella modernità, un'accesa diatriba sulla 'purezza' della musica destinata alla chiesa, cui il mutato contesto culturale inibiva quella naturalezza che aveva visto, nel secolo precedente, la felice contaminazione con la scrittura melodrammatica, posta al servizio del sentimento religioso. Nel cuore del secolo romantico il modello dell'opera verrà visto (e varrà anche per la *Messa di Requiem* di Verdi, battezzata in questa chiesa) con sospetto, che nel caso di Liszt valeva l'accusa di voler trapiantare in chiesa il wagneriano Venusberg. In realtà per il compositore – che dal 1848, dimesso il tabarro del viaggiatore, s'era insediato come Kapellmeister nella Weimar già di Goethe e Schiller – la commissione di quella cui si riferiva come alla «sua» *Missa solemnis*, con scoperto riferimento al tardo capolavoro beethoveniano, rappresentava un impegno artistico di prima grandezza, assunto con serietà assoluta («pregata più che composta», «col più intenso ardore di cattolico e la massima cura del musicista») in un frangente della propria biografia intellettuale che lo vedeva singolarmente sensibile a progetti di ampio respiro e al tema del sacro in particolare. Come dichiarò a Paul Lacome, Liszt percepiva la sua produzione, quasi fosse una figura di Dalì, come organizzata in tre «cassetti», di cui «il primo contiene le opere della mia prima fama: l'ho chiuso per sempre e ne ho gettato la chiave in mare; nel secondo si trova qualche pagina che perdono per via dell'intenzione; il terzo conterrà la mia vera opera e spero che da qui a pochi anni si saprà ciò che intendo metterci». Il percorso della musica sacra lisztiana, avviato con la Messa a quattro voci del 1848 (lo stesso arcivescovo Scitovsky aveva tentato di commissionargli una messa già nel 1846) e prima ancora col pamphlet *Sulla musica religiosa dell'avvenire* (1834) e una piccola folla di pagine pianistiche e corali, si protrarrà nei decenni successivi con lavori di straordinaria originalità come la *Via Crucis* e l'oratorio *Christus*, mentre il compositore prenderà gli ordini minori nel 1865, anno a cui risale l'affermazione che «la musica è essenzialmente religiosa e, come l'anima umana, naturalmente cristiana».

Composta dunque tra il marzo e l'aprile 1855, rivista più volte fino al 1871 e inviata anche a Pio IX, la *Missa solemnis* rappresentava per Liszt quell'occasione tanto attesa di cimentarsi nello «stile religioso» proponendo un'at-

tualizzazione della grande tradizione che metteva capo a Palestrina. I mezzi dispiegati, secondo un sofisticato progetto teologico-musicale, attingono tuttavia principalmente a un altro repertorio, ovvero al sonatismo di concezione romantica che il compositore era andato coltivando in quegli anni nella musica strumentale, dai poemi sinfonici al caposaldo della Sonata in si minore per pianoforte. Nei tradizionali sei pannelli dell'*ordinarium missae* il testo è organizzato in base a principi squisitamente musicali, imperniati sull'adozione d'un patrimonio di temi che, esposto nelle prime sezioni (nel *Kyrie/Christe* e nel *Gloria*), ricorrono poi con ciclica, inesorabile unitarietà in tutte le altre sezioni, grazie al contributo fondamentale dell'orchestra, secondo una concezione sinfonica della messa che affonda le radici nel classicismo viennese. Pietra angolare dell'edificio sono le prime due battute del *Kyrie*, dove, sulla tonica tenuta a diverse ottave dai legni acuti e dall'organo, si staglia una figurazione sinuosa ad archi e fiati gravi, costruita per intervalli di terza, a disegnare complessivamente una quarta diminuita, in un'atmosfera di evocativa attesa aurorale. Il «Christe eleison» arricchirà questo patrimonio inaugurale d'un motivo lirico esposto dal violoncello. Il *Gloria*, tripartito, è parimenti fondato perlomeno su due motivi: il carillon d'apertura dal sapore *naïf*, incentrato su intervalli ascendenti sempre più divaricati, e la supplica «Qui tollis peccata mundi», imparentata col motivo del «Christe eleison» e ancora una volta aperta da quell'intervallo di quarta che inaugurava anche il soggetto originario della magniloquente fuga «Cum sancto Spiritu» che corona il *Gloria*, poi rivisto tre mesi dopo la 'prima'. Sottili le parentele anche con l'invenzione motivica del vasto, drammatico *Credo*, ricchissimo di chiaroscuro espressivo, che, combinando i principi della forma sonata e i tempi d'una sonata, ospita dopo l'esposizione un tempo lento («Qui propter nos homines», Andante con divozione) e si chiude, dopo la Ripresa, sul fugato «Et unam sanctam», esaltazione della Chiesa cattolica in un vigoroso Allegro militante che culmina nella visione grandiosa della vita eterna. Dal ceppo tematico principale derivano il *Sanctus*, con un «Osanna» curiosamente diafano, in cui fondamentale è la parte dell'arpa, il meditativo *Benedictus*, l'ampio *Agnus Dei*. Pagina singolare, quest'ultima, che se da un lato ricapitola, nel «Dona nobis pacem», il patrimonio tematico di *Kyrie*, *Gloria* e *Credo*, dall'altro congeda l'assemblea con un'intensità espressiva di assoluta inquietudine che parrebbe tenuta in serbo per l'estrema perorazione, un momento prima dell'apoteosi finale, a simboleggiare l'inscindibile totalità dell'esperienza umana.

Raffaele Mellace\*

\* Nato a Milano nel 1969, insegna Storia della musica all'Università di Genova e all'Università Cattolica, sede di Brescia. Appassionato della relazione tra musica e parola, ha sviluppato la propria ricerca in direzione del teatro musicale e della musica sacra. In quest'ultimo campo ha pubblicato sulla musica barocca (J. S. Bach, G. Bononcini), galante (J. A. Hasse), romantica (F. Mendelssohn) e contemporanea, ambito su cui ha tenuto il corso *Bibbia e musica contemporanea* nel Master congiunto Università Cattolica – Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Ha in corso di stampa un'ampia monografia sulle cantate di Bach.

*Kyrie*

Kyrie, eleison. Christe, eleison. Kyrie, eleison.

*Gloria*

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.  
Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te,  
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.  
Domine Deus, Rex cælestis Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.  
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.  
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.  
Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Iesu Christe.  
Cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.  
Amen.

*Credo*

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem cæli et terræ,  
visibilium omnium et invisibilium.  
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum,  
et ex Patre natum ante omnia sæcula.  
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero,  
genitum, non factum, consubstantialem Patri:  
per quem omnia facta sunt.  
Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de cælis.  
Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine,  
et homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est, et resurrexit tertia  
die, secundum Scripturas, et ascendit in cælum, sedet ad dexteram Patris.  
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.  
Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit.  
Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.  
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.  
Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.  
Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi sæculi. Amen.

*Sanctus*

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt cæli et terra gloria tua.  
Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.  
Hosanna in excelsis.

*Agnus Dei*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo.  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica.  
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.  
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto; e il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti; e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio;  
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.  
E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

## Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento. Il cartellone dell'Orchestra prevede ogni anno più di trenta programmi sinfonici, con un'impaginazione in cui i classici sono affiancati da pagine meno consuete, oltre ad alcune stagioni attigue, come il ciclo *Crescendo in Musica*, un'importante rassegna per bambini e ragazzi. Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi Direttore Onorario, ha ricoperto la carica di Direttore musicale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling rivestono il ruolo di Direttori principali ospiti dalla stagione 2008/2009; Rudolf Barshai, recentemente scomparso, dalla stagione 2006/2007 rivestiva la carica di Direttore emerito, carica prima ricoperta da Carlo Maria Giulini. Il cornista Radovan Vlatkovic e il pianista Simone Pedroni, invece, sono presenti, dalla stagione 2007/2008, come artisti residenti. Dalla stagione 2009/2010 è Direttore musicale la cinese Zhang Xian, mentre Ruben Jais riveste il ruolo di Direttore residente. Il 6 ottobre 1999 è stata inaugurata, con la Sinfonia n. 2 *Resurrezione* di Mahler diretta da Riccardo Chailly, la nuova sede stabile dell'Orchestra, l'Auditorium di Milano, che per le sue caratteristiche estetiche, tecnologiche e acustiche è considerata una delle migliori sale da concerto italiane. Altro elemento distintivo dell'Orchestra è la costituzione, nell'ottobre 1998, del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, guidato sino alla sua scomparsa da Romano Gandolfi, prestigiosa figura della direzione corale che ha lavorato con i più grandi direttori d'orchestra e nei più importanti teatri lirici del mondo. Il coro conta circa 100 elementi in grado di affrontare il grande repertorio lirico-sinfonico dal Barocco al Novecento. Alcuni appuntamenti ricorrenti scandiscono il percorso musicale della Verdi: l'esecuzione del ciclo integrale delle Sinfonie di Mahler, l'annuale appuntamento con una delle grandi *Passioni* di Bach in prossimità delle festività pasquali e il concerto di capodanno con la *Nona Sinfonia* di Beethoven. La Stagione 2010/2011 prevede, accanto ai concerti tradizionali della stagione sinfonica (38 programmi musicali, da settembre a giugno), altri cicli quali: la rassegna *Crescendo in Musica* (10 concerti dedicati ai bambini e ai loro genitori), il ciclo *laVerdi Barocca* (10 appuntamenti con la musica del XVII e XVIII secolo, diretti da Ruben Jais), la rassegna diretta da Giuseppe Grazioli dedicata a Nino Rota *La leggerezza dell'ascolto* (10 appuntamenti per il centenario della nascita di uno dei massimi rappresentanti della musica italiana del Novecento, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia) e la Stagione da Camera (8 concerti per presentare musicisti che si stanno segnalando in Italia e nel mondo, per il loro talento ed entusiasmo) in collaborazione con Universal Music Italia – Classics and Jazz Division. L'Orchestra ha visto alternarsi al podio tutti i più grandi direttori. Tra gli impegni più recenti ricordiamo il concerto in Sala Nervi (Vaticano) alla presenza di Papa Benedetto XVI e del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il 30 aprile 2009, con l'Orchestra e il Coro della Verdi diretti dal Direttore musicale Xian Zhang. Il 24 aprile 2010, in occasione del 65° anniversario della Liberazione e del 20° anniversario della scomparsa di Luigi Nono, la Verdi diretta da Francesco Maria Colombo ha eseguito *Il canto sospeso* di Luigi Nono all'Auditorium di Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. Il 20 marzo 2011, in occasione della ricorrenza dell'Unità d'Italia, l'orchestra si è esibita, sotto la direzione di Jader Bignamini e con il Coro della Verdi diretto da Erina Gambarini, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e delle più importanti autorità milanesi, in un concerto dedicato a musiche evocative del Risorgimento.

*Violini Primi*

Luca Santaniello  
Danilo Giust  
Giulio Mignone  
Marco Ferretti  
Marta Tosti  
Edlira Rrapaj  
Gianfranco Ricci  
Adriana Ginocchi  
Fabio Rodella  
Nicolai Von Dellingshausen  
Abramo Raule  
Elsa Martignoni

*Violini Secondi*

Donatella Rosato  
Keler Alizoti  
Sandra Opacic  
Giorgia Righetti  
Simone De Pasquale  
Roberta Perozzi  
Micaela Chiri  
Engjelluche Bace  
Adelaide Fezo  
Marco Capotosto

*Viole*

Gabriele Mugnai  
Cono Cusma' Piccione  
Kirill Vichniakov  
Marco Audano  
Enrico De Angelis  
Mikhail Klyachko  
Luca Trolese  
Altin Thanasi

*Violoncelli*

Mario Shirai Grigolato  
Giovanni Marziliano  
Francesco Ramolini  
Gabriele D'agostino  
Nadia Bianchi  
Alessandro Peiretti

*Contrabbassi*

Kastriot Mersini  
Michele Sciandra  
Toni Del Coco  
Joachim Massa  
Umberto Re  
Angelo Tommaso  
Marco Gori

*Oboi e corno inglese*

Emiliano Greci  
Luca Stocco

*Clarinetti*

Raffaella Ciapponi  
Fausto Ghiazza  
Alessandro Ruggeri  
Fabio Valerio

*Fagotti e controfagotti*

Andrea Magnani  
Luigi Muscio

*Corni*

Sandro Ceccarelli  
Giuseppe Amatulli  
Fabio Cardone  
Alceo Zampa

*Trombe*

Alessandro Caruana  
Edy Vallet  
Alessandro Ghidotti  
Stefano Benedetti

*Tromboni*

Giuliano Rizzotto  
Andrea Arrigoni  
Massimiliano Squadrito

*Tuba e Cimbasso*

Marta Gerosa

*Percussioni*

Ivan Fossati  
Luca Bleu  
Stefano Bardella

*Arpa*

Elena Piva

*Organo*

Eugenio Maria Fagiani

## Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nasce nell'autunno del 1998 sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi e dal 2006 è diretto da Erina Gambarini. È composto da 100 elementi e possiede un vasto repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, che spazia dal Barocco al Novecento. Oltre a essere strettamente legato all'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche nazionali e internazionali. È stata numerose volte in tournée all'estero esibendosi nella *Messa da Requiem* di Verdi alla NHK Hall di Tokyo (Giappone), all'Opera di Lipsia con l'Orchestra del Gewandhaus, all'Alte Opera di Francoforte (Germania), al Konzerthaus di Vienna (Austria) e alla National Concert Hall di Budapest (Ungheria), dir. R. Chailly; per il Festival di St. Moritz alla Sala Rondò di Pontresina (Svizzera) dir. R. Gandolfi, all'International Festival Mstislav Rostropovič di Baku (Azerbaijan) dir. E. Kohn. Al Festival di Tenerife e Las Palmas (Isole Canarie) il Coro ha cantato nello *Stabat Mater* di G. Rossini, dir. R. Chailly e alla Valletta di Malta, nella Cattedrale di San Giovanni con l'Orchestra Nazionale, ha affrontato la prima esecuzione integrale della *Messa da Requiem* di Paolino Vassallo, dir. Muscat. In Italia, nel settembre 2006, è stato invitato a cantare l'*Alexander Nevskij* di Prokof'ev, al Teatro alla Scala di Milano, dir. V. Jurowski e nel 2010 la *Nona Sinfonia* e *Fantasia Corale* di Beethoven, dir. X. Zhang. Nell'ottobre 2008 ha partecipato all'esecuzione del *Te Deum* di Berlioz al Paladonna di Bologna, dir. Claudio Abbado; nel 2009 e nel 2010 è stato invitato a cantare per il Santo Padre, alla Sala Nervi in Vaticano, lo *Schicksalslied* di Brahms, direttore O. Caetani e *Magnificat* di Vivaldi, dir. X. Zhang. Con l'Orchestra della RAI di Torino, in occasione del XVII Festival di Milano Musica, ha preso parte all'esecuzione della Sinfonia n. 3 di Szymanowski; al Lingotto di Torino ha cantato l'integrale dell'*Edipo a Colono* di Mendelssohn, dir. Rath. Ha partecipato a varie tournée e festival quali quello di Spoleto, Città di Castello, Bergamo e Brescia, Cortona, Rimini, esibendosi in concerti diretti da Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Xian Zhang, Adam Fischer, Aldo Ceccato, Neville Marriner, Thomas Dausgaard, Christian Arming, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Claus Peter Flor, Wayne Marshall. Nel febbraio 2010 ha partecipato alla realizzazione del cd *Verismo Arias* edito da Decca, con il soprano Renée Fleming, il tenore Jonas Kaufmann e il Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, dir. Marco Armiliato, che ha vinto il prestigioso premio Grammy Award come migliore performance classica vocale.

*Soprani I*

Francesca Arena  
Simona Cataldo  
Lucia Cortinovis  
Susanna De Leo  
Ornella Dell'acqua  
Silvia Fiumi  
Giulietta Marchesini  
Marina Martinelli  
Gianna Perrella  
Chiara Rinaldi  
Mirella Sala  
Kaoru Suzuki

*Soprani II*

Carla Ballestracci  
Carla Bonsaglia  
Giuseppina Cortesi  
Patricia Mc Gibbony  
Laura Pedretti  
Elena Platone  
Adalgisa Ravasio  
Giovanna Zawadski

*Mezzosoprani*

Giulia Catrambone  
Annalisa Dossi  
Moon Jin Kim  
Jasna Klasic  
Maria Miccoli  
Piera Natali  
Elisabetta Paglia  
M.Teresa Tramontin  
Laura Tutu

*Contralti*

M.Teresa Astori  
Sara Barbarino  
Marta Furlan  
Norma Masili  
M.Cristina Michel  
Lidia Migliorini  
Alessandra Palidda  
Lorenza Pedrini  
Giuliana Scaccabarozzi  
Luciana Scolari  
M.Grazia Spagnolo  
Elena Villani  
Roberta Zanuso

*Tenori I*

Gianni Brina  
Damiano Cerutti  
Fabrizio Corti  
Edoardo Francesconi  
Francesco Frasca  
Sergio Gavazzeni  
Giovanni Maestroni  
Gianluca Panella  
Martin Pedroni  
Riccardo Ratti  
Andrea Selva

*Tenori II*

Dragos Cohal  
Rodolfo Corti  
Paolo Franceschini  
Giovanni Granata  
Mirko Luppi  
Biagio Meloni  
Francesco Montemurro  
Fernando Pibernat  
Francesco Viganì

*Baritoni*

Cristian Aldegani  
Umberto Bocchiola  
Felice Briscese  
Fausto Candi  
Alberto Gagliano  
Claudio Ierardi  
Giuseppe Lisca  
Nicola Olivieri  
Fulvio Peletti  
Giovanni Todaro

*Bassi*

Roberto Colleoni  
Donato Di Croce  
Italo Greco  
Giancarlo Maniga  
Diego Manto  
Riccardo Margaria  
Matteo Pillitteri  
Luigi Ponzi  
Luigi Tasselli

## Jader Bignamini, direttore

È il clarinetto dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi dal 1998. Accanto all'attività orchestrale, cameristica e da solista, affianca quella di direttore e concertatore, che lo ha portato ad un'intensa collaborazione con vari complessi. Nel 2009 ha collaborato con il Teatro San Carlo di Napoli dirigendo alcuni concerti al Teatro Mediterraneo di Napoli. A dicembre 2009 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi in un programma particolarmente impegnativo, con brani di Bizet, Čajkovskij, Dukas, Rossini presso l'Auditorium di Milano; nello stesso mese ha debuttato al Teatro Filarmonico di Verona a capo dell'Orchestra dell'Arena di Verona, in un concerto che lo ha visto trionfante agli occhi di pubblico e critica. Nel 2010 è stato impegnato nella registrazione per SKY con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi del brano in prima esecuzione mondiale del brano *Spirito Eroico* del compositore Di Iorio, colonna sonora dei Giochi Olimpici Invernali di Vancouver; inoltre con la stessa orchestra quest'anno sarà impegnato in una serie di concerti e di lezioni-concerto per ragazzi, ove parlerà al pubblico per spiegare cos'è un'orchestra, cosa fa il direttore d'orchestra e gli autori eseguiti. Il 13 marzo 2011 ha debuttato nella Stagione Sinfonica de laVerdi, sostituendo Zhang Xian nella direzione della *Quinta Sinfonia* di Mahler con grandissimo successo di pubblico. Il 20 marzo 2011 ha diretto l'Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nel concerto straordinario in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

## Erina Gambarini, maestro del Coro

Erina Gambarini, figlia d'arte, ha iniziato la sua attività artistica a 13 anni al Teatro alla Scala di Milano, come voce bianca nell'opera di Britten *Il giro di vite*. Dopo alcuni anni di intensa attività solistica ha proseguito lo studio del pianoforte con il padre, lo studio del canto, come soprano, con Teresa Stich Randall a Vienna, direzione, interpretazione corale e musica da camera con Marcel Couraud, tecnica vocale e interpretazione con Schmidt-Gaden. Ha collaborato con la Radio della Svizzera Italiana, la Rai, la Fenice di Venezia, Teatro Sociale di Como, Teatro Olimpico e Valle di Roma, Teatro Carignano di Torino, Verdi di Trieste, La Pergola di Firenze, Teatro Grande di Brescia. Ha inciso numerosi cd per Nuova Era, Carrara e Ricordi. Nel 1989 ha fondato il gruppo corale Canticum Novum, che in pochi anni si è distinto per la qualificata e ricca attività artistica e parallelamente dirige vari gruppi strumentali. Nel 1996 inizia la sua collaborazione con il Romano Gandolfi, che nel 1998 la chiama come sua assistente e maestro del coro in occasione della costituzione del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, incarico che ricopre tuttora. Ha collaborato con direttori d'orchestra come Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Aldo Ceccato, Ettore Gracis, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Rudolf Barshai, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Nevil Marriner, Roger Norrington, Vladimir Fedoseyev, Robert King, Zhang Xian, Wayne Marshall. Dal 1997 è membro dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo per i suoi meriti artistici.

## Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala

L'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici costituisce una delle eccellenze della proposta didattica dell'Accademia Teatro alla Scala, ente di caratura internazionale che, attraverso i suoi quattro dipartimenti – Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management – forma tutti i profili professionali legati al teatro musicale, avvalendosi della docenza dei migliori professionisti del Teatro alla Scala e dei più qualificati esperti del settore.

Presieduta da Pier Andrea Chevallard e diretta da Luisa Vinci, l'Accademia nel 2011 festeggia il primo decennale come fondazione di diritto privato. L'offerta didattica si articola in oltre trenta percorsi formativi per cantanti lirici, professori d'orchestra, maestri collaboratori, ballerini, scenografi, costumisti, truccatori e parrucchieri, sarti, tecnici di palcoscenico, lighting designer, fotografi di scena, manager, tecnici del suono, videomaker.

Il contatto diretto con il mondo del lavoro costituisce la base della metodologia d'insegnamento, al fine di garantire un valido inserimento professionale grazie ad un'intensa attività di tirocinio e formazione sul campo: concerti, spettacoli, esposizioni, oltre al tradizionale appuntamento annuale con il Progetto Accademia, titolo inserito nella stagione della Scala, sono i banchi di prova a cui costantemente sono chiamati tutti gli allievi, non solo sul territorio nazionale. Fondata da Riccardo Muti nel 1997 sotto la direzione artistica di Leyla Gencer (scomparsa nel 2008), l'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici raccoglie l'eredità della scuola dei Cadetti della Scala, voluta da Arturo Toscanini nel 1950 per garantire la trasmissione della tradizione lirica italiana. Grazie alla docenza di artisti come Luis Alva, Renato Bruson, Mirella Freni e Luciana Serra, e di maestri preparatori come Vincenzo Scalera e James Vaughan, l'Accademia prepara alla carriera professionale giovani cantanti dotati di una solida formazione vocale e musicale, affinandone in un percorso biennale le capacità tecniche e interpretative. Le masterclass tenute nel corso degli anni da Teresa Berganza, Enzo Dara, Christa Ludwig, Leo Nucci, Renata Scotto e Shirley Verrett hanno ulteriormente arricchito l'esperienza formativa. Lo studio quotidiano si intreccia costantemente con l'inserimento degli allievi nelle produzioni scaligere, accanto a interpreti, direttori d'orchestra e registi di fama assoluta. Particolare importanza rivestono inoltre l'attività concertistica in Italia e all'estero e la partecipazione a produzioni operistiche, come il Progetto Accademia. Numerosi i titoli allestiti al Teatro alla Scala e nei più importanti teatri italiani: fra le ultime produzioni si ricordano tre opere del catalogo mozartiano, *Ascanio in Alba* (2006), *Così fan tutte* (2007) e *Le nozze di Figaro* (2008), *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti (2009), e due titoli rossiniani *L'occasione fa il ladro* (2010) e *L'Italiana in Algeri* (2011). Numerosi gli ex allievi che oggi calcano le scene dei maggiori teatri nazionali ed esteri, dalle soprano Serena Farnocchia, Carmen Giannattasio, Anja Kampe, Irina Lungu, Nino Machaidze, Teresa Romano alle mezzosoprano Ketevan Kemoklidze, Anita Rachvelishvili, Nino Surguladze, dal contralto Sonia Prina ai tenori Thiago Arancam, Leonardo Cortellazzi, Giuseppe Filianoti, dai baritoni Simon Bailey, Fabio Capitanucci, Massimo Cavalletti, Christian Senn, Vincenzo Taormina ai bassi Carlo Malinverno, Giovanni Battista Parodi, Dejan Vatchkov.

## Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### Basilica di San Marco

La chiesa venne fondata nel 1254, al di fuori delle mura viscontee, da frate Lanfranco Settala, priore generale dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. È probabile che egli avesse inglobato nella nuova struttura un preesistente luogo di culto dedicato a San Marco, patrono di Venezia, in segno di ringraziamento agli abitanti di quella città per l'aiuto fornito nella ricostruzione di Milano in seguito alle distruzioni del Barbarossa.

La chiesa presentava pianta a "T" divisa in tre navate con colonne in laterizio e finestre archiacute, nonché un bel campanile tuttora esistente. Nel Quattrocento, con la soppressione del cimitero dovuto all'apertura del Laghetto di San Marco, vennero aggiunte le cappelle al fianco destro.

In età barocca si procedette ad un radicale rifacimento interno, che celò in gran parte le antiche architetture. Tra il 1690 e il 1714, infatti, Benedetto Quarantino, su disegni di Francesco Castelli, coprì le navate con una volta a botte al posto delle antiche capriate, nascose le colonne in laterizio con pilastri poligonali ed eresse la cupola.

La facciata fu ricostruita da Carlo Maciachini nel 1871. Originali sono, invece, il portale ogivale e le tre statuette di santi (*Agostino*, *Ambrogio* e *Marco*) attribuite al cosiddetto Maestro di Viboldone (1348). Da segnalare, infine, il mosaico con la Madonna e santi sulla lunetta di Angelo Inganni (1840).

La chiesa presenta dimensioni assai notevoli (96 metri di lunghezza) e ospita numerosi capolavori. Oltre agli affreschi del Lomazzo, dei Fiammenghini e di altri artisti del Seicento, vanno menzionate le due immense tele (1618) di Camillo Procaccini e del Cerano, poste l'una di fronte all'altra sulle pareti laterali del presbiterio, raffiguranti rispettivamente la *Disputa di Sant'Ambrogio con Sant'Agostino* ed il *Battesimo di Sant'Agostino*. Significativo il confronto tra la pittura del primo, più statica e ripetitiva, con ritmi molto cadenzati, e quella del secondo, potentemente drammatica e innovativa, vibrante nei colori e nei chiaroscuri. Il transetto destro, invece, ospita pregevoli affreschi trecenteschi – riscoperti cinquant'anni fa – e monumenti sepolcrali campionesi, oltre al *Sarcofago del beato Lanfranco Settala* attribuito al pisano Giovanni di Balduccio (XIV secolo).

Nella foresteria della canonica agostiniana trovarono ospitalità nel 1770, giunti per la prima volta a Milano, il giovanissimo Mozart e suo padre. I due abitarono per tre mesi nella foresteria e, posti sotto la protezione del conte Firmian, furono introdotti presso le più influenti famiglie della città.

Si ringrazia



[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

# Disegniamo... la musica!

## Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Arianna Chiti, classe IV della Scuola Santa Maria

## **MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®**

### **Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano**

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

**LIFEGATE®**  
people planet profit

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Giuliano Pisapia  
*Sindaco*

Stefano Boeri  
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda  
e Design*

**Città di Torino**  
Piero Fassino  
*Sindaco*

Maurizio Braccialarghe  
*Assessore alla Cultura, Turismo  
e Promozione*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Giulia Amato  
*Direttore Centrale Cultura  
Direttore Settore Spettacolo*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*  
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,  
Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Lunedì 19.IX

ore 15 *incontri*

Università degli Studi di Milano,  
Sala Napoleonica di Palazzo Greppi  
*Nel centro dell'oceano*  
Incontro con Aleksandr Sokurov  
Interviene Aliona Shumakova  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 e 22 *world music*

Teatro Litta  
*Sentire Haiti*  
*I bardi nativi*  
Beken, voce e chitarra  
con accompagnamento di percussioni  
Moonlight Benjamin, voce  
con accompagnamento di chitarra  
e percussioni  
Posto unico numerato € 5

ore 19 *cinema*

Spazio Oberdan  
*L'homme sur le quais*  
Raoul Peck  
Ingresso gratuito

ore 19.30 *incontro*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi,  
Foyer  
Presentazione della miglior vetrina  
musicale per MITO SettembreMusica 2010  
Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
George Enescu, Franz Liszt,  
Gustav Mahler  
Budapest Festival Orchestra  
Iván Fischer, direttore  
Dejan Lazić, pianoforte  
Posti numerati € 25, € 35  
Sconto MITO € 20, € 28

ore 21 *classica*

BRESCIA  
Teatro Grande  
Luigi Cherubini, Fabio Vacchi,  
Ludwig van Beethoven  
Quartetto di Venezia  
Andrea Vio,  
Alberto Battiston, violini  
Giancarlo di Vacri, viola  
Angelo Zanin, violoncello  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

## Martedì 20.IX

ore 16 *incontri*

Politecnico di Milano, Campus Leonardo,  
Aula De Donato  
*Impariamo ad ascoltare*  
Incontro con Stefano Bollani  
ed Enrico Rava  
Partecipa Enzo Gentile  
Coordina Francesca Colombo  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *incontri*

Piccolo Teatro Grassi, Chiostro  
Presentazione del libro  
*Voglio un monumento in piazza della  
Scala. La Milano musicale di Gino Negri*  
di Marco Moiraghi  
Partecipano Marco Moiraghi,  
Filippo Crivelli, Nicola Scaldaferrì,  
Ornella Vanoni  
Coordina Enzo Restagno  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18.30 e 22 *contemporanea*

Palazzo Reale, Sala delle Cariatidi  
ore 18.30  
Inaugurazione dell'esposizione  
monografica di Roberto Ciaccio  
*"Inter/vallum"*  
ore 22  
Karlheinz Stockhausen  
Antonio Ballista, Bruno Canino,  
pianoforti  
Walter Prati, Massimiliano Mariani,  
live electronics  
Ingresso ad inviti fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Centre culturel français de Milan  
*Royal Bonbon*  
di Charles Najman  
Ingresso gratuito

ore 21 *jazz*

Teatro Smeraldo  
*'Round About Miles*  
John Scofield Group  
Enrico Rava, tromba  
Stefano Bollani, pianoforte  
Enrico Rava Tribe  
Posto unico numerato € 20

ore 22 *musica popolare*

Alcatraz  
*Munfrā*  
Yo yo Mundi  
Ingressi € 5

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano

Comune  
di Milano

CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di MilanoFondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival

CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO

Partner Istituzionale

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Partner Istituzionale

cultura dell'energia  
energia della cultura

Sponsor



Media partner

**CORRIERE DELLA SERA****LA STAMPA**

Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.  
Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate con  
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano  
Fiat Group Automobiles S.p.A.  
Guido Gobino Cioccolato  
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938  
Riso Scotti Snack  
Sanpellegrino S.p.A.

— 4

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

